



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 36/49 DEL 12.09.2019

---

**Oggetto:**            **Accordo parternariale strategico “Agenda per l’Industria”. Atto di indirizzo e costituzione di un tavolo di lavoro.**

L'Assessore dell'Industria ricorda che con la legge regionale n. 32/2016, all'art. 1, comma 55, il legislatore individuava la possibilità per l'Amministrazione Regionale, di effettuare iniziative congiunte con le principali confederazioni delle imprese industriali e delle piccole e medie imprese, per lo svolgimento di attività di supporto nella realizzazione di progetti, iniziative ed azioni sui problemi dello sviluppo economico-sociale, con particolare riferimento ad energia, internazionalizzazione ed interventi per le aree di crisi.

Ciò al fine di addivenire ad un programma di interventi da approvare dalla Giunta regionale con propria deliberazione, da trasmettere successivamente per conoscenza alla competente Commissione del Consiglio regionale.

L'Assessore, nel descrivere il quadro di riferimento, sottolinea come l'industria abbia generato in Europa 1,5 milioni di posti di lavoro negli ultimi cinque anni. Il manifatturiero rappresenta oltre due terzi delle esportazioni dell'Unione Europea. L'Italia è il secondo Paese manifatturiero d'Europa. Dei 540 miliardi di euro complessivi di export italiano ben 450 derivano dal settore industriale.

L'Unione Europea ha sottolineato con forza l'importanza di una strategia industriale, strutturata ed a lungo termine, rafforzando la base industriale in quanto componente essenziale del proprio futuro. Ha evidenziato come l'industria continui, nel mondo, ad essere il principale driver per la produttività, crescita, innovazione e occupazione e, quindi, per il benessere e la prosperità economica del continente. Ha indicato il bisogno per l'industria di un ambiente normativo chiaro e non discriminatorio, che favorisca investimenti orientati al futuro, riconoscendo i grandi cambiamenti, spesso radicali, che l'industria sta vivendo e che, se adeguatamente affrontati, possono contribuire a creare nuovi posti di lavoro. L'obiettivo europeo è quello di trasformare le sfide, come quella del digitale o delle tecnologie sicure e sostenibili di un'economia circolare, in opportunità, affrontando al contempo con particolare attenzione la questione energetica.

Di converso, l'economia della Sardegna registra da anni una progressiva riduzione della quota di contribuzione del comparto industriale al valore aggiunto complessivo regionale: oggi è del 9,9% contro la media del Mezzogiorno dell'12,4%, del 21,3% del Centro Nord e del 19,4% dell'Italia. Al contempo il peso del comparto agricolo, seppure estremamente contenuto in valore assoluto, è



percentualmente (4,6%) già più del doppio di quello medio nazionale (2,1%). Il turismo regolare in Sardegna è intorno al 7,4 %, contro il 5,4% del Mezzogiorno ed il 6% nazionale.

Per far sì che il comparto industriale possa modernamente contribuire alla ripresa economica ed occupazionale della Sardegna occorre ribaltare con azioni proattive e positive la grave pregiudiziale antindustriale, dopo decenni di dimenticanze e sottovalutazioni, riconsiderate solo in occasione delle diverse crisi che hanno attraversato alcune rilevanti realtà generando pesantissime ripercussioni economiche ed occupazionali in molti territori.

La Sardegna ha perso infatti progressivamente percentuali rilevanti del proprio stock industriale costruito negli ultimi cinquant'anni. Dismissioni conseguenti alla naturale conclusione di cicli di vita di determinate produzioni o per la loro sopraggiunta antieconomicità insediativa, senza che però siano state messe in campo incisive e rigenerative politiche di sviluppo per nuove attività industriali sostitutive. L'industria è stata rimossa e raffigurata tout court come avulsa dalle vocazioni naturali della regione.

L'Assessore ribadisce che, in linea con le tendenze mondiali, è necessario rilanciare una progettualità che, partendo dall'oggi e gestendo la transizione produttiva traguardi al medio e lungo periodo (2050), per promuovere e sostenere concretamente nuovi investimenti industriali in Sardegna in un quadro di piena e responsabile sostenibilità, economica ed ambientale, non in opposizione o contrasto ma in perfetta sinergia e compatibilità di sistema con i settori agricolo, turistico e dei servizi, a partire dalla green e blue economy, dall'economia circolare, dalle filiere innovative nei diversi comparti e dall'implementazione e sviluppo delle nuove frontiere del digitale.

Ciò premesso, l'Assessore prosegue illustrando, quale indirizzo operativo, la possibilità, di addivenire alla redazione di una vera e propria "Agenda per l'Industria", attraverso il confronto e l'impegno concreto e congiunto dei tre primi ineludibili referenti di competenza, sui versanti governativo, imprenditoriale e sindacale individuati in:

- Presidenza e Assessorato dell'Industria della Regione Sardegna;
- associazioni imprenditoriali di categoria;
- Organizzazioni Confederali della Sardegna.



Fermo restando che, a seconda delle esigenze, degli sviluppi e delle opportunità, potranno essere contattati e coinvolti tutti i referenti di sistema ritenuti di interesse e funzionali agli obiettivi (Università, Aree Industriali, altri Assessorati, Aspal, Sardegna Ricerche, SFIRS, Gruppi Imprenditoriali, etc.).

L'agenda, dovrà quindi fornire gli elementi per delineare:

- Sintesi sul contesto economico e industriale della Sardegna attuale e prospettico;
- Scenari e opzioni di comparti o filiere o iniziative da privilegiare nelle politiche di sviluppo industriale della Sardegna;
- Strumenti di agevolazione e di finanziamento, infrastrutture materiali ed immateriali, risorse umane e formazione necessari;
- Focus su energia, trasporti, siti industriali e zona franca/Zes;
- Ipotesi Reingegnerizzazione e semplificazione dei percorsi amministrativi relativi all'industria;
- Quali azioni istituzionali siano necessarie ad uno snellimento ed una semplificazione delle attività burocratiche finalizzate alle autorizzazioni di legge per l'avvio di attività industriali;
- L'opportunità della creazione di una struttura deputata all'attrazione ed al monitoraggio degli investimenti industriali e della loro concretizzazione;
- Redazione di un programma di attività recante gli impegni specifici e tempi assegnati per i diversi soggetti istituzionali o privati.

L'Assessore propone quindi alla Giunta regionale la costituzione di un tavolo di lavoro che addivenga alla redazione di un documento denominato "agenda industria" attraverso stipula di una convenzione fra i soggetti istituzionalmente coinvolti, le associazioni imprenditoriali di categoria, di cui all'art. 1, comma 55, della L.R. n. 32/2016, le confederazioni sindacali rappresentative per la redazione di una "Agenda per l'Industria", che approfondisca tutti gli elementi di analisi precedentemente riportati.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dell'Assessore dell'Industria

### **DELIBERA**

di costituire un tavolo di lavoro che addivenga alla redazione di un documento denominato "agenda industria" attraverso stipula di una convenzione fra i soggetti istituzionalmente coinvolti, le



associazioni imprenditoriali di categoria, di cui all'art. 1, comma 55, della L.R. n. 32/2016, le confederazioni sindacali rappresentative;

Detto documento dovrà approfondire:

- sintesi sul contesto economico e industriale della Sardegna attuale e prospettico;
- scenari e opzioni di comparti o filiere o iniziative da privilegiare nelle politiche di sviluppo industriale della Sardegna;
- strumenti di agevolazione e di finanziamento, infrastrutture materiali ed immateriali, risorse umane e formazione necessari;
- focus su energia, trasporti, siti industriali e zona franca/Zes;
- ipotesi Reingegnerizzazione e semplificazione dei percorsi amministrativi relativi all'industria;
- quali azioni istituzionali siano necessarie ad uno snellimento ed una semplificazione delle attività burocratiche finalizzate alle autorizzazioni di legge per l'avvio di attività industriali;
- l'opportunità della creazione di una struttura deputata all'attrazione ed al monitoraggio degli investimenti industriali e della loro concretizzazione;
- redazione di un programma di attività recante gli impegni specifici e tempi assegnati per i diversi soggetti istituzionali o privati.

**Il Direttore Generale**

Giovanna Medde

**Il Presidente**

Christian Solinas